

## IL RESTAURO DI UN BOBCAT DISEGNATO DA PHILIP CUNNINGHAM BOLGER

- CATPARDO TORNA A NAVIGARE -

di Marco Dissera Bragadin

Trovato agli inizi del 2007 in uno stato di completo abbandono e cannibalizzato selvaggiamente, torna a navigare Catpardo (il nome originale lo ignoro). Due anni di restauri alternati da mesi di intenso lavoro e mesi di abbandono del progetto causa impegni di lavoro, questo è il tempo che ci è voluto per farlo rivivere.

Appena visto individuai subito le linee del *bobcat*, si presentava con la coperta presa a martellate per rubare le bitte di ormeggio, la cassa di deriva divelta per metà, lo specchio di poppa offeso in più parti, uno sfondamento dell'opera viva verso poppa e varie altre piccole angherie.



mia figlia Caterina madrina di Catpardo



il varo

Rifatta quindi la coperta, incollato del nuovo compensato sulle sentine, sistemato lo sfondamento dell'opera viva, rifatto un nuovo specchio di poppa all'interno del vecchio, paglioli, gavoni poppieri, deriva timone e barra, restaurati albero e boma e rifatto completamente il picco.

La vela mi è stata gentilmente regalata da Paolo Paolo infatti ha una gemella di Catpardo alla quale ha sostituito la vela vecchia, che mi ha donato, con un nuova.

Il 15 marzo 2009 finalmente il varo! Una bella festiccioia con soci del Diporto Velico Veneziano ed amici. Madrina del varo, mia figlia Caterina, unico neo, totale assenza di vento quindi impossibilità di provare Catpardo.

Completamente mancanti gavoni poppieri, paglioli, deriva, timone e barra.

Dopo qualche indagine riuscii a trovare il picco il boma e l'albero, anche questi in stato pietoso.

A seguito di una ripulita generale, potei constatare che anche il compensato delle sentine a fianco della cassa di deriva era un po' marcito.

Nonostante tutto, mi sembrava un delitto che questa graziosa barchetta passasse per la motosega per poi finire definitivamente in discarica.

Armato quindi di coraggio e tanta passione (follia?) decisi di iniziare il restauro.

Fortunatamente trovai anche i disegni originali ed un libretto, l'ultimo esistente in Italia, scritto da Harold "Dynamite" Payson che guida passo per passo alla costruzione del *bobcat*.



Catpardo in bonaccia

Perché *bobcat*, “Dynamite” Payson lo spiega così:

“con la mano alla barra ho la sensazione di navigare con una barca piuttosto grande, per merito della sua considerevole larghezza ed il robusto albero. Ho dovuto guardare indietro per realizzare che la barca finiva lì, come se qualcuno le avesse tagliato la coda. Come ogni felino è veloce ed agile, naviga incredibilmente bene”.

Il *bobcat* infatti, è un felino a metà tra il gatto e la lince che vive negli Stati Uniti d’America.



**Philip Cunningham Bolger**

Nato nel 1927 a Gloucester Massachusetts, Bolger inizia a disegnare nei primi anni '50 ispirandosi ad alcuni dei maggiori yacht designers quali L.F. Herreshof, Nicholas Montgomery, Howard Chapelle e suo fratello Bill.

Questo, di Phil Bolger, è il disegno n. 470 del 1980 circa.

Prolifico disegnatore con all’attivo circa 550 disegni oltre ad innumerevoli studi. Le barche di Bolger sono essenziali ed estremamente economiche da costruire, il suo motto è, “le barche migliori sono le barche abbastanza piccole da essere trasportate a casa od abbastanza grandi per viverci”.

Agli inizi degli anni '80 inizia una collaborazione con Harold “Dynamite” Payson. Da questa collaborazione nascono delle barche semplici da costruire ed una serie di libretti scritti da Payson che servono ad aiutare gli auto costruttori; queste barche verranno chiamate *instant boats*.

Nel 1990 entra in studio anche la moglie, Suzanne Altemberger disegnatrice anche lei e fondano così la Phil Bolger and Friends, Inc.

Una curiosità, non usano il telefono o computer, per contattarli bisogna scrivere al loro indirizzo oppure inviare un fax.

Un consiglio, regalatevi i piani di questa barca e costruitela, potrete provare anche voi le formidabili sensazioni di navigare con una barca che alla barra, sembra molto più grande di 3,70 x 1,83 mt..